

Chi crede che Gesù è il Figlio di Dio vince il mondo

Omelia 11-1-2019

1[^]Gv 5,5-13

p. Giuseppe Paparone op

5E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? 6Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. 7Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: 8lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. 9Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. 10Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio. 11E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. 12Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. 13Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

Carissimi,

per utilizzare la stessa espressione di San Giovanni Apostolo, *chi crede che Gesù è il Figlio di Dio vince il mondo*.

Che cosa significa esattamente e quale tipo di fede è richiesta per vincere il mondo?

Non semplicemente quella nozionale, perché tutti noi credenti sappiamo e crediamo che Gesù è il Figlio di Dio; eppure, non abbiamo ancora vinto il mondo, anzi il mondo ci vince continuamente...

Allora, vuol dire che la fede di cui parla San Giovanni è qualcos'altro: significa che **la fede**, a cui fa riferimento la prima lettera di San Giovanni Apostolo, è qualcosa che **riguarda l'esistenza**, cioè **credere non con la mente ma con il cuore**.

Crederci, io direi, **con la speranza**.

Chi è che vince il mondo?

Chi crede che Gesù è il Figlio di Dio: ossia, **chi crede che Dio è venuto nel mondo per trasformarlo; e noi ci lasciamo trasformare da Lui**.

Noi affidiamo la nostra vita a Lui, la consegniamo letteralmente, più che affidarla.

Si tratta, appunto, di una **resa incondizionata**, di mettere la nostra esistenza nelle sue mani e dire al Signore:

“Opera in me la tua salvezza!

Porta a compimento la tua opera di salvezza!

Donami il tuo Spirito, la tua forza, la tua grazia, affinché io possa vincere il mondo, cioè possa emanciparmi da tutte quelle forze mondane, carnali, egoistiche, che mi imprigionano.

Donami la libertà di spirito!”

Gesù è il Figlio di Dio, cioè colui che può darci la forza di vincere il mondo; ma, per poter fare questo, **il nostro desiderio deve essere purificato**: il suo oggetto non deve essere il mondo, ma Dio, il *Regno di Dio*.

Oggi, proviamo, allora, a fare una riflessione e **chiediamoci**:

qual è l'oggetto reale del nostro desiderio?

Che cos'è che desideriamo dal profondo del nostro cuore?

Qual è la cosa che più ci interessa?

È il *Regno di Dio*?

È Gesù, la sua amicizia, il suo amore?

O è qualcos'altro?

Se è qualcos'altro, non riusciremo a vincere il mondo, e noi, quindi, per converso, **continueremo ad essere in qualche modo schiavi del mondo.**

Potremmo avere un guinzaglio più o meno lungo, come i cani; alcuni cani in campagna hanno dei guinzagli molto molto lunghi, in modo da poter scorrazzare per un po', ma non possono sicuramente essere totalmente liberi.

Questa immagine non vuole esser irriverente, né offendere nessuno; al contrario, vuole aiutare.

È un'immagine che vi dono con amore, affinché possiamo **prendere consapevolezza di essere tutti più o meno prigionieri di un desiderio terreno e mondano.**

Che il Signore possa purificare il nostro desiderio.

Sia lodato Gesù Cristo